

CONVEGNO – IL 4 MAGGIO ALLA FACOLTÀ TEOLOGICA CONFRONTO SUI MINISTERI LAICALI OGGI

# Laici e impegno ecclesiale, quali prospettive?

Un'esigenza teologica che non si riduce alla risoluzione del problema della mancanza di preti

Chi da diversi anni ha un ruolo attivo nella cosiddetta «pastorale» – che sia egli prete, religioso o laico, poco importa – ha certamente percepito i mutamenti profondi registrati in questi ultimi decenni.

Non sempre, forse, si hanno il linguaggio e le categorie per inquadrare e comprendere a fondo i cambiamenti in atto; che, però, siano avvenute delle trasformazioni radicali nelle strutture (si pensi, ad esempio, a che cosa rappresentavano le parrocchie cinquant'anni fa e a che cosa sono oggi) così come nei soggetti ecclesiali (si consideri, ad esempio, l'impatto che ha, oggi, la scarsità di preti rispetto al passato) è realtà almeno intravista da tutti.

Si tratta di fenomeni che, in buona parte, investono i Paesi occidentali di antica cristianità. Essi toccano, però, in modo particolarmente diretto e acuto la nostra Chiesa torinese. Non è un caso che, in questi ultimi tempi, si stia tentando di avviare una ristrutturazione diocesana.

Essa non può ridursi, però, a mera questione pratica; né la

sua realizzazione potrà mai essere, per così dire, «neutra». Non soltanto il modo in cui la si realizza, ma anche i modelli che si assumono nel ristrutturare la vita ecclesiale «dicono qualcosa». Attraverso le scelte che si faranno, si esprimeranno infatti un'immagine di Chiesa, una determinata visione su chi sia il ministro ordinato nelle sue diverse forme, una prospettiva su chi siano i laici nella Chiesa, un'idea del mondo a cui si vuole annunciare il Vangelo e finanche quale tratto dell'inesauribile Vangelo di Cristo si intende mettere in evidenza oggi.

Proprio per questo, la Facoltà Teologica di Torino – attraverso la sua Rivista, Archivio Teologico Torinese – è impegnata da alcuni anni, ad offrire il suo specifico contributo alla vita ecclesiale della nostra Chiesa. Attraverso un convegno annuale si sono già svizzerati, negli anni passati e con l'aiuto di pensatori di prestigio, il tema della parrocchia e quello del ministero del prete. I frutti di questi convegni sono già stati pubblicati nel

numero 2/2013 della Rivista, rappresentando così un piccolo «patrimonio teologico» a cui poter attingere.

Quest'anno, lunedì 4 maggio, si vuole in qualche modo «chiudere il cerchio» del percorso sin qui fatto, affrontando il tema dei ministeri laicali. Sono indispensabili e in che modo i laici nella pastorale? La necessità di ministeri laicali nasce da un'esigenza teologica profonda o è solo il frutto contingente della mancanza di preti? Come possono e debbono essere strutturati? Di che tipo di ministero si parla? La questione dei laici è riducibile alla loro ministerialità? E su questioni di questo genere che saremo invitati a riflettere e a confrontarci insieme, laici, religiosi, preti, diaconi.

Nella mattinata, si avrà la possibilità di affrontare il tema attraverso l'apporto di due riflessioni più «teoriche», offerte da don Dario Vitali, docente di Ecclesiologia alla Pontificia Università Gregoriana di Roma e dalla professoressa Giuseppina De Simone, docente alla Facoltà Teologica

dell'Italia Meridionale.

Nel pomeriggio, seguirà una sessione più «pratica», in cui ci si metterà in ascolto della prassi pastorale di alcune giovani Chiese (dell'Africa e del sud-America) per conoscere in che modo siano stati strutturati dei ministeri laicali in altri contesti rispetto al nostro.

L'invito è ovviamente aperto a tutti. L'auspicio è che il parteciparvi possa costituire un motivo di riflessione profonda su quanto viviamo e sulle scelte che, come Chiesa torinese, saremo chiamati a fare.

don Roberto REPOLE

## Il programma

Il convegno si svolge il 4 a partire dalle 9 in via XX Settembre 83. Introdurrà il tema alle 10 don Roberto Repole. Seguiranno gli interventi su «Ministeri laicali. Lettura teologica» con don Dario Vitali, su «Ministeri laicali. Una questione che coinvolge i cristiani laici» con Giuseppina De Simone. Dalle 14.30 don Marco Prastaro e mons. Carlo Ellena, offriranno «Uno sguardo a partire da due esperienze ecclesiali in Africa e America Latina».

10 MILA LE VITTIME

## La Caritas per il Nepal



Il bilancio è ancora provvisorio, ma le notizie che giungono dal Nepal fanno ipotizzare che il numero di morti possa arrivare a 10 mila mentre secondo le stime dell'Onu sarebbero 8 milioni le persone colpite dalla calamità e di queste, 1,4 milioni sono a corto di cibo e senza acqua corrente. Il sisma di magnitudo 7,9 che ha colpito lo stato del Nepal nella mattina del 25 aprile, con epicentro tra la capitale Kathmandu e la città di Pokhara ha seminato morte e distruzione, ma anche nei giorni successivi le scosse di assestamento e la pioggia hanno contribuito a rendere la situazione ancora più drammatica. Raccogliendo l'appello del Papa che dopo la recita del Regina Coeli il 26 aprile, ha esortato le comunità a farsi prossime della popolazione nepalese affinché «abbiano il sostegno della solidarietà fraterna», si è subito messa in moto la rete degli aiuti di Caritas internationalis. E anche la Caritas torinese è pronta a raccogliere offerte da convogliare nella rete di aiuti che ha già messo a disposizione 2.450.000 euro, con 10 mila tende e 3 mila teloni già distribuiti, oltre alla presenza di un team a supporto della Caritas locale. Chi desidera contribuire può versare sul CCP n°12132106, intestato Caritas Diocesana Torino; o tramite bonifico bancario (Iban IT81R0329601601000064319198), intestato Arcidiocesi di Torino - Caritas, indicando nella causale Terremoto Nepal.

Federica BELLO

A FORNO DI COAZZE – I DIRETTORI DI CURIA

## La pastorale: un progetto

Esperimento riuscito. È la sintesi dell'incontro che, per due giorni, ha visto riuniti i direttori degli Uffici pastorali della Curia torinese guidati dal Vicario generale e accompagnati dagli altri vicari. Obiettivo dichiarato era portare a maturazione il percorso iniziato quasi due anni addietro per abilitarsi a rispondere meglio alle sfide che i cambiamenti della nostra epoca stanno ponendo. Ruolo della Curia, supporto degli uffici pastorali alle comunità del territorio, apporto formativo per operatori e ministri della evangelizzazione sono alcuni dei temi affrontati a partire dall'attenzione ad una adeguata progettazione pastorale costruita insieme. In tempi di cambiamento occorre la capacità di attivare percorsi che richiedono visioni precise e strumenti coerenti.

Per questo nella casa di spiritualità di Forno di Coazze era presente Giulio Carpi, pedagogista emiliano cui è da poco stata affidata la conduzione del master sulla progettazione pastorale presso la Pontificia Università Lateranense. Sotto la sua guida il gruppo ha saputo mettersi in gioco, al di là dei ruoli, delle età e delle responsabilità. Ne è conseguito un proficuo apprendimento non solo di tecniche, ma anche di modalità di porsi per essere più autenticamente servitori della nostra Chiesa. Non per nulla l'attenzione si è concentrata molto su temi relazionali, sulla capacità di comprendere i destinatari, sull'attenzione a commisurare sempre meglio strumenti e obiettivi, sulla necessità di valutare per migliorare. È stato affrontato con franchezza il delicato tema del «lavorare insieme», della pastorale integrata, della progettualità per obiettivi e non per compartimenti. Alto

il profilo di interazione tra i partecipanti che si sono anche sottoposti ad alcune esercitazioni pratiche semplici ma efficaci, perché costruite con attenzione al metodo.

Interessante anche l'affondo, che ha riempito l'intera serata del 22 aprile, sul tema della formazione. C'erano in ballo alcune suggestioni fatte pervenire dall'Arcivescovo, ma anche le richieste di chi si sta formando nel percorso degli Operatori Pastoralisti e altri riscontri. «Formare insieme» è stato l'orizzonte della discussione che, senza sconti o falsi pudori, ha saputo evidenziare i nervi scoperti ma anche le reali opportunità. Fino a far emergere con evidenza la profonda correlazione tra formazione e buona progettazione. Lasciandosi alle spalle la Val Sangone, al di là delle indicazioni tecniche, ciascuno ha portato con sé la convinzione che non sia questo il tempo delle sterili lamentele causate dalle realistiche difficoltà ad interagire – in Curia, come nelle Unità pastorali o anche nelle singole parrocchie. È, invece, il tempo di testimoniare vicendevolmente la passione dell'evangelizzazione e la possibilità di trarre fuori da noi stessi quelle risorse che tutti abbiamo, ma che tendiamo a lasciare sopite. Prima tra tutte la forza della relazione interpersonale.

Dal progetto al metodo, dal metodo alla vita, dalla vita al Regno. Forse è anche per questo che a Forno non si è fatto solo un cammino di progettazione comune e condivisa, ma anche – e soprattutto – un percorso di fraternità, evidente nei volti, nelle parole, nella volontà di non tirarsi indietro, nella verità di una preghiera con il respiro della Chiesa: una Curia come te l'aspettavi.

Pierluigi DOVIS

## Sfop: il 10 a Pianezza

Il 10 maggio continua a Pianezza il percorso di Formazione permanente per gli Operatori Pastoralisti con mandato. Sono anche invitati tutti gli operatori pastorali precedentemente formati e/o che abbiano – nel frattempo – frequentato percorsi equivalenti. L'appuntamento è fissato per il 10 maggio dalle 15 alle 18 presso Villa Lascaris. Il tema dell'incontro «Le diversità nella Chiesa e nella pastorale. Una vera ricchezza?!», sarà sviluppato da Monica Quirico. Per iscrizioni tel. 011.5156340; sfop.segreteria@diocesi.torino.it



## Gli incontri dell'Arcivescovo

■ SABATO 2

Alle 15, a Torino presso l'Area Vitali Parco Dora, concelebra la Messa presieduta dal card. Angelo Amato per la beatificazione di fratel Luigi Bordino.

■ DOMENICA 3

Alle 10, presso la parrocchia Ss. Nome di Maria in Torino, in occasione della visita all'Up 18 (S. Ignazio) è a disposizione per le Confessioni. Alle 11 presiede la Messa. Alle 16, nella Chiesa Grande del Cottolengo, presiede la S. Messa in ringraziamento della beatificazione di fratel Luigi Bordino.

■ LUNEDÌ 4

Alle 21, in Cattedrale presiede la S. Messa in occasione della festa liturgica della S. Sindone.

■ MARTEDÌ 5

Mattino e pomeriggio, in Arcivescovado, udienze su appuntamento.

■ MERCOLEDÌ 6

Alle 9.30, a Villa Lascaris, presiede il Consiglio presbiterale. Nel pomeriggio incontra i preti dell'Up 53 (Carmagnola). Alle 21, in Duomo, presiede la veglia di preghiera per tutte le religiose, le associazioni, le fraternità e i movimenti di vita consacrata.

■ GIOVEDÌ 7

Trascorre la giornata in visita all'Up 18 (S. Ignazio).

■ VENERDÌ 8

Alle 19.30, presso la parrocchia B. Vergine Consolata di Collegno, inaugura la nuova mensa parrocchiale. Trascorre la serata in visita all'Up 18 (S. Ignazio).

■ SABATO 9

Trascorre la giornata in visita all'Up 18 (S. Ignazio).

■ DOMENICA 10

Alle 9.30, presso la parrocchia Maria Madre di Misericordia in Torino, in occasione della visita all'Up 18 (S. Ignazio) è a disposizione per le Confessioni. Alle 10.30 presiede la S. Messa. Alle 16, a S. Carlo Canavese celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Confermazione. Alle 18, a Villanova Canavese, celebra la S. Messa.



## Notizie Pastorali

### Trasferimento

Il diac. Eduard MARIUT è stato trasferito come collaboratore pastorale dalla parrocchia Natività di Maria Vergine e dalla parrocchia S. Lorenzo Martire in Venaria Reale alla parrocchia S. Giovanni Battista-Cattedrale Metropolitana in Torino.

### Comunicazione

Martedì 5 maggio, alle 21, nella chiesa di S. Maria di Piazza in Torino vi sarà l'ora di adorazione mensile per sacerdoti, religiosi e diaconi permanenti.

## Catechisti alla scoperta del bello

Riceviamo e pubblichiamo il racconto dell'esperienza che 51 catechisti della diocesi hanno vissuto il 18 e 19 aprile scorsi partecipando al laboratorio di formazione «Le forme e i colori del bello per dire la fede».

La città «dei dottori» col suo ritmo vitale e pacato, ha dato ai ai piedi, sguardi lunghi e contemplativi, narrazioni incisivamente inscritte in ciascuno dei 51 catechisti approdati a Padova con don Michele Roselli, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano il 18 e 19 aprile scorsi. Li siamo stati «re-immersi» nel Battistero affrescato dal Menabuoi, accanto al Duomo. In un'ottica del tutto inattesa, don Gianandrea Di Donna ci ha guidato nel dialogo tra fede e arte attraverso il linguaggio spaziale e cromatico. Ha calamitato la nostra attenzione sull'asse spirituale e architettonico del luogo: la vasca battesimale. Lo sguardo misurava il luogo della storia terrena,

spazio abitabile ma incompiuto, compenetrato dalla sfera della cupola, spazio non accessibile di quel Paradiso con al centro il Cristo Pantocrator; che i nostri occhi continuavano a cercare. Un luogo in cui celebrare la fede, non un museo, ma grembo di una Chiesa che misticamente genera creature nuove, figli nel Figlio, perché innestati nella Pasqua di Cristo. Tra le terre, il rosso sangue e il lapislazzuli del Signore a narrare la duplice natura di quella presenza che pareva ovunque fuoriuscire. Interiormente riconnessi a quell'ombilico mundi al cui centro è il Santo Sepolcro, la narrazione iconica di padre Adam nella Sala priorale della Scoletta ha reso l'attualità della predicazione di Antonio, il Santo: Cristo presente nell'Eucarestia, amore coniugale e filiale fondato sul rispetto, lotta all'usura. Eppure a usurai dobbiamo il celebrare l'alleanza tra bellezza e verità nella cappella

degli Scrovegni: Giotto narra la storia d'amore folle di Dio per gli uomini nel ciclo di Gioacchino e Anna, di Maria e di Gesù. Rapi- ti ancora da quell'azzurro cielo stellato: «de-sidera» ci ricordava don Fabio Frigo, il desiderio inscrito in noi come privazione e tensione verso quella luce che tanto cerchiamo. Nel santuario di San Leopoldo Mandic, un frate piccolissimo, grande dispensatore della misericordia del Signore, antesignano dell'eucumenismo, la Madonna, sua «parona benedeta» e il suo confessionale, una povera celletta, indenni dopo il bombardamento del maggio 1944, secondo la profezia da lui enunciata prima di morire: il convento sarebbe stato distrutto, ma non il luogo dove il Signore aveva dispensato tanta Misericordia. Solo una coincidenza questo esordio e chiusura di viaggio nel luogo della Misericordia o luogo del miracolo più grande?